

DOMENICA 18 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Tutte le nazioni
mi hanno circondato,

ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi hanno circondato,
mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa
tra i rovi,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere,
ma il Signore
è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto
è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore
ha fatto prodezze,
la destra del Signore

si è innalzata,
la destra del Signore
ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita e
annuncerò le opere del Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» (*Gv 1,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, nostra gioia!**

- Rendici degni ambasciatori della tua novità di vita, che sa rispettare e valorizzare ogni diversità di credo.
- Fa' in modo che non diveniamo venditori di parole, ma gioiosi operai del tuo campo che è il mondo.
- Aiutaci a essere incontro di gioia, che sa accogliere le domande di speranza che i giovani manifestano ad ogni adulto.

Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

Gloria

p. 318

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che riveli i segni della tua presenza nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli, fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 3,3B-10.19

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ³Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

⁴Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», ⁵poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

⁶Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». ⁷In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

⁸Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. ⁹Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”». Samuèle andò a dormire al suo posto.

¹⁰Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

¹⁹Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁴Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **Rit.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto

⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 6,13C-15A.17-20

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹³il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. ¹⁴Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

¹⁵Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo?

¹⁷Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito.

¹⁸State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

¹⁹Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. ²⁰Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 1,41.17B

Alleluia, alleluia.

«Abbiamo trovato il Messia»:

la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo ³⁵Giovanni stava con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse:

«Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. ⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 320

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

**Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Con lui!

L'inizio della prima lettura mette in scena «il giovane Samuele» (1Sam 3,1), e il vangelo ci mette sui passi del giovane rabbì di Nazaret e ci fa conoscere le primizie del suo ministero. La suggestiva immagine che prepara la vocazione di Samuele può accompagnare la nostra lettura di quelli che sono i primi segni che il Signore Gesù compie per offrire alla nostra umanità una possibilità di salvezza: «Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio» (3,3). Il tempio in cui Samuele serve il Signore e, sotto la guida di Eli, accoglie la chiamata di Dio, diventa per Gesù la strada dell'ordinaria vita degli uomini e delle donne del suo tempo e, soprattutto, di quanti portano il peso di una grande sofferenza o custodiscono nel cuore un ardente desiderio. L'evangelista Giovanni annota acutamente come il Precursore, «fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!"» (Gv 1,36). Se il giovane Samuele vive nel tempio e, per molti aspetti, vive

del tempio, il Signore Gesù vive sulla strada e invece di aspettare che qualcuno si volga a lui, sembra completamente lanciato in una missione che si fa ricerca dell'altro per raggiungerlo al cuore della sua vita e per accogliere ciascuno nel suo proprio dolore, fino a risanarlo e restituirgli la possibilità di mettere la propria vita al servizio degli altri. Continuamente il Signore passa nella nostra vita e non solo si lascia vedere, ma si mostra pure capace di vedere in modo talmente profondo da accogliere con una domanda che, in realtà, apre un lungo cammino di comune ricerca che dura per tutta la vita: «Che cosa cercate?» (1,38). Se il giovane Samuele per tre volte «corse da Eli» (1Sam 3,5) per poi scoprire che la chiamata proveniva dal Signore che lo costituiva profeta per il suo popolo, il Signore Gesù si pone sulle nostre strade per darci l'occasione di dare un nome a ciò che da sempre cerchiamo e desideriamo.

In realtà il Signore ci conosce più e meglio di quanto noi conosciamo noi stessi! Di Simon Pietro conosce persino il nome di suo padre – «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni» (Gv 1,42) –, ma non conosce solo ciò che sta alla radice della vita di quest'uomo, conosce pure ciò che sta dinanzi alla sua vita come desiderio e come dinamismo: «Sarai chiamato Cefa». La cura con cui l'evangelista traduce per rendere più comprensibile il testo al lettore greco, non è solo una questione di comodità o di gentilezza, è un modo per ricordarci che il Signore ci parla nella nostra lingua materna, proprio come avverrà al mattino

di Pentecoste (At 2,8). Il Signore non ci sovrasta con la sua chiamata, ma si inserisce nel nostro percorso più personale e unico per portarlo a pienezza. L'apostolo Paolo ci svela il senso profondo di ogni vocazione e di ogni appello: «Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito» (1Cor 6,17). Davanti alla bellezza e alla grandezza di un simile appello, che ci raggiunge attraverso le molteplici situazioni e mediazioni della vita, non ci resta che fare nostra la parola del salmista: «Allora ho detto: "Ecco, io vengo"» (Sal 39,8).

Signore, continua a cercarci, raggiungici al centro della nostra vita, in quel nascosto dolore che tu solo conosci. Risanaci, chiarifica il nostro cuore, il nostro spirito, e fa' che riusciamo a dare un nome all'inquietudine che ci attanaglia, alle chiamate interiori cui non diamo risposta. Il tuo nome, Gesù, è la risposta, donaci di comprenderlo e di seguirti senza indugio!

Cattolici

Inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (fino al 25); beate Felicità Pricet, Monica Pichery, Carla Lucas e Vittoria Gusteau, martiri durante la Rivoluzione francese (1794).

Ortodossi

Atanasio (373) e Cirillo (444) vescovi di Alessandria.

Copti

Vigilia del Glorioso Battesimo del Signore.

Baha'i

Giornata mondiale delle religioni. Festa dedicata all'unità e all'unicità di tutte le religioni del mondo.

PAPA FRANCESCO E L'ECUMENISMO

«L'impegno ecumenico risponde alla preghiera del Signore Gesù che chiede che “tutti siano una sola cosa” (Gv 17,21). La credibilità dell'annuncio cristiano sarebbe molto più grande se i cristiani superassero le loro divisioni e la Chiesa realizzasse “la pienezza della cattolicità a lei propria in quei figli che le sono certo uniti col battesimo, ma sono separati dalla sua piena comunione”. Dobbiamo sempre ricordare che siamo pellegrini, e che peregriniamo insieme. A tale scopo bisogna affidare il cuore al compagno di strada senza sospetti, senza diffidenze, e guardare anzitutto a quello che cerchiamo: la pace nel volto dell'unico Dio. Affidarsi all'altro è qualcosa di artigianale, la pace è artigianale. Gesù ci ha detto: “Beati gli operatori di pace” (Mt 5,9). In questo impegno, anche tra di noi, si compie l'antica profezia: “Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri” (Is 2,4)» (*Evangelii gaudium*, n. 244).